

già nel Sabato santo a dì 12. d'Aprile, come scrisse taluno, ma nel giorno precedente, come si ricava dal suddetto Donizone, che così parla: (a)

*Nam qua nocte Deum Judas mercator Jesum  
Tradidit, hac ipsa fuit hæc Urbs Mantua dicta  
Tradita.*

(a) *Donizo  
in Vit. Matild.  
lib. 2.*

Ebbe la guarnigione di Matilda tanto tempo, che potè uscendo pel Lago in barche salvar le persone e l'equipaggio. Il Cattolico Vescovo *Ubaldo* se ne fuggì anch'egli, ricoverandosi presso la medesima Contessa rifugio allora di tutti i Cattolici Italiani perseguitati. Arrigo dipoi intronizzò nella Chiesa di Mantova *Conone*, cioè *Corrado* Vescovo scismatico. Stese inoltre le sue conquiste coll'impadronirsi di tutte le Terre di là dal Po, dianzi ubbidienti alla suddetta Contessa, eccettochè di *Piadena*, Patria nel Secolo Decimoquinto di *Bartolomeo* detto il *Platina*, Scrittore celebre; e di *Nogara*, oggidì Terra del Veronese, che tennero forte contra lo sforzo de' Tedeschi. Nella State ancora avendo assediata la forte Terra di *Manerbio*, oggidì posta nel distretto di *Brescia*, colla fame in fine la costrinse alla resa. Dopo la presa di Mantova scrive il *Sigonio* (b), che la Città di *Ferrara*, situata allora oltre Po, senza aspettare la forza, si sottopose ad Arrigo. Onde s'abbia egli tratta questa notizia, non l'ho scoperto finora. Certo è, che quella Città si levò dalla divozione della Contessa Matilda, e a suo tempo vedremo, ch'essa valorosamente la ricuperò; e perciò non è improbabile la sua ribellione in quest'Anno, Anno assai favorevole ad Arrigo. Tenne *Papa Urbano* un Concilio nell'Anno presente in *Benevento*, dove stabilì molti punti di Disciplina Ecclesiastica, e confermò le Censure contra dell'Antipapa *Guiberto*. Ma mentre egli dimorava in quelle parti, essendo cresciuta la baldanza de' Scismatici per le prosperità d'Arrigo, i Romani, che mutavano facilmente vela ad ogni vento, (c) con frode s'impofessarono della Torre di *Crescenzo*, cioè di *Castello Sant'Angelo*, e venne anche loro in pensiero di diroccarlo. Lasciarono oltre a ciò entrare in Roma il suddetto Antipapa, che forse questa volta si credette di stabilir ivi per sempre il suo trono, ma gli andò fallita, siccome vedremo. Veggendo intanto *Guelfo IV.* Duca di *Baviera* la cattiva piega, che aveano presa in Italia gl'interessi di *Guelfo V.* suo Figliuolo, e della Contessa *Matilda* sua Nuora, nel Mese d'Agosto calò in Italia, e trattò di pace verisimilmente per via di mediatori, coll'Augusto Arrigo, con condizione, che que-

(b) *Sigon.  
de Regno I-  
talia lib. 9.*

(c) *Bertold.  
Constantiens.  
in Chronico.*